

# Pacificazione impossibile Dopo 50 anni all'università è ancora vietato parlare dell'omicidio di Ramelli

BRUNELLA BOLLOLI

**D**oveva essere un incontro all'insegna della pacificazione, quello organizzato per lunedì nell'Aula magna dell'università di Foggia con la via libera della Conferenza dei Rettori e il patrocinio del Senato e della Camera. L'incontro, però, non si è tenuto a causa dell'opposizione di una parte della sinistra, della Cgil, di qualche docente refrattario a chiudere i conti con il passato. Il titolo diceva: "Mai più terrorismo - informazione e dialogo verso la riconciliazione e la pacificazione nazionale" e i relatori invitati dall'Osservatorio nazionale Anni di piombo per la verità storica avrebbero dovuto parlare di due vittime di quegli anni in cui rossi e neri si fronteggiavano fino a rimetterci la vita, Sergio Ramelli e Benedetto Petrone. Il primo, giovanissimo militante del Fronte della Gioventù di Milano, pestato brutalmente il 13 marzo 1975 da un gruppo di Avanguardia operaia, morirà dopo 47 giorni di coma. Il secondo, anche lui 18enne, iscritto al Partito comunista, finì accoltellato il 28 novembre del 1977 in piazza a Bari, durante un agguato di estremisti di destra. Una vicenda su cui si indaga ancora.

Potito Perruggini Ciotta, presidente dell'Osservatorio, aveva organizzato la giornata all'università di Foggia affinché non fosse un evento di parte. L'idea era di far conoscere agli studenti il dramma di quella stagione di sangue dialogando attorno a due libri: "Sergio Ramelli. Una storia che fa ancora paura", scritto da Guido Giraud, già dirigente del Fuan e profondo conoscitore della destra, e "Benedetto Petrone. Storia di una generazione e di un delitto", di Vincenzo Colaprice, docente specializzato in mappature digitali e interessato a mantenere vivo l'interesse per la storia del movimento operaio e dell'antifascismo. Proprio Colaprice, però, sarebbe stato indotto a rinunciare all'evento dalle pressioni di una parte

dell'opinione pubblica locale: Pd, sindacati, collettivi, che hanno cominciato a sabotare il convegno bollandolo come sbilanciato o troppo di destra per una università. Critiche e polemiche hanno costretto gli organizzatori ad annullare, tra le motivazioni anche il rischio di scontri e problemi di ordine pubblico.

Questo convegno, quindi, non c'è stato e forse non ci sarà mai, nonostante il parterre bipartisan pronto a dare un contributo sulla qualità della ricerca e della didattica in tema di terrorismo e di sicurezza. E nonostante la presenza delle istituzioni accademiche: il rettore, Lorenzo Lo Muzio, la presidente della Crui, Giovanna Iannantuoni. E nonostante avesse detto sì anche Sergio D'Elia: un passato da dirigente di Prima Linea e un presente nell'associazione Nessuno Tocchi Caino, D'Elia avrebbe portato una testimonianza diretta nell'ottica della giustizia riparativa, mentre Perruggini Ciotta, che è nipote del brigadiere Giuseppe Ciotta, medaglia d'oro al valore civile e vittima di Prima Linea, avrebbe ricordato cosa significa vivere la tragedia del terrorismo all'interno della propria famiglia.

In sintesi. Questo esperimento di pacificazione da tenersi in un centro di cultura e sapere quale è un'università è stato stroncato dalle resistenze di chi pure dopo cinquant'anni non ha alcuna voglia di pace perché non accetta l'idea del dialogo se arriva da altri. È proprio attorno alla scelta dell'Osservatorio di organizzare il dibattito in ateneo che si sono levate le critiche più feroci da sinistra e poco è servito che il rettore Lo Muzio spiegasse l'obiettivo di stimolare un dibattito pubblico, costruttivo e pluralista e respingesse con fermezza le accuse di revisionismo storico avanzate da alcuni commentatori. L'ateneo non è un'arena politica, certo, ma un luogo di confronto aperto. Peccato che la strada verso la pacificazione sia ancora lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBERE OPINIONI

Autogol politicamente corretti

## ROMANO E FRANCESCHINI INCIAMPANO SUL TOTEM DEI DIRITTI DELLE DONNE E FANNO TREMARE IL PD

GIANLUIGI PARAGONE

**N**el giro di pochissimi giorni il Pd ha fatto i conti con la sua vecchia guardia e con vecchi alleati dell'era ulivista. «Hai visto cos'ha combinato Romano?». A Bruxelles il Pd lo ha difeso per onore di maglia, qualcun altro lo ha rimproverato, i più hanno fatto finta di niente borbottando «Ma cosa gli è saltato in mente?», «Si vede che è stanco e sta invecchiando male».

Romano sarà pure stanco per il tour di presentazioni che lo vede protagonista con Massimo Giannini e che vuole lanciare il laboratorio politico centrista

e moderato con Ruffini frontman, ma quel gesto di tirare i capelli è stato assolutamente... patriarcale e maschilista. «Con queste uscite Romano non ci fa un favore», si sarebbero confidati gli amici più stretti. «La tirata di capelli è evidente». Avevano tentato di minimizzare, di dire che aveva toccato la spalla, ma il Var dei talk show ha mostrato il fallo di reazione da cartellino rosso.

E poi le frasi, il tono, l'atteggiamento proprio di vecchi baroni universitari che non sopportano il rispetto: come si è permessa quella giornalista di Mediaset a fargli una domanda irritante? Lui che va in giro per il mondo a tener lezio-

LA FOTO DEL GIORNO

## ATTRAVERSO LA MANICA

Un gruppo di migranti cerca di attraversare il canale della Manica in gommone al largo della spiaggia di Gravelines, in Francia. Nel 2024, oltre 35.800 migranti sono arrivati nel Regno Unito attraversando il Canale della Manica. Sulle coste italiane gli sbarchi di migranti sono diminuiti (nel 2024 sono arrivati complessivamente 66.317 persone, con un calo del 58% rispetto al 2023), ma il numero di migranti che ha tentato la pericolosa traversata della Manica per raggiungere il Regno Unito nel 2024 ha superato quello dell'intero 2023. (ansa)



Nostalgie cattocomuniste

## L'EREDITÀ DELLA DC E LA SCONFITTA DI PRODI

FRANCESCO DAMATO

**P**aolo Cirino Pomicino, 86 anni da compiere a settembre, l'unico imputato di Antonio Di Pietro riuscito a strappargli, sia pure in un ospedale, la promessa di tessere gli elogi in Chiesa una volta morto, non ha saputo resistere alla tentazione di togliersi qualche sassolino da una scarpa, o da entrambi, parlando al *Foglio* del suo ex collega di partito, o di area, e coetaneo Romano Prodi, 86 anni da compiere in agosto.

Intervistato proprio come Pomicino, e non Geronimo, il capo degli indiani Apache assunto da lui come pseudonimo negli anni del terrore giudiziario di "Mani pulite", quando si faticava anche a firmarsi, come andare per strada o al ristorante, l'ex ministro andreottiano ha fatto un ritratto politicamente impie-

to del Prodi partecipe di una certa voglia o nostalgia della Dc. Partecipe naturalmente al suo modo, anche ruvido come quando gli è capitato di insolentire una giornalista televisiva che gli aveva fatto una domanda sgradita sulle polemiche del momento. Che riguardavano il manifesto di Ventotene scritto nel 1941 da confinanti antifascisti destinati ad una santificazione europeistica forse troppo generosa. Anche secondo l'opinione di Pomicino, espressa sempre sul *Foglio* in coincidenza con una intervista analoga di Rocco Buttiglione ad *Avvenire*, che ad aprire davvero il cantiere dell'unità europea siano stati ai loro tempi gli statisti Conrad Adenauer, Alcide De Gasperi e Robert Schumann, in ordine rigorosamente alfabetico: tedesco il primo, italiano il secondo e francese il terzo.

«Prodi, che è stato sempre democri-

DIRETTORE RESPONSABILE  
Mario SechiDIRETTORE EDITORIALE  
Daniele CapezzoneCONDIRETTORE  
Pietro SenaldiVICE DIRETTORI  
Lorenzo Mottola - Fausto Caroti  
Andrea Tempestini (digital editor)

DIRETTORE GENERALE

Stefano Cecchetti

REDAZIONE MILANO E AMMINISTRAZIONE

Via dell'Aprica, 18 - 20158  
Telefono: 02.999.66.200 - Fax: 999.66.264DISTRIBUTORE PER L'ITALIA E L'ESTERO  
PRESS-DI Distribuzione Stampa e Multimedia SrlSTAMPA: LITOSUD SRL - Via Aldo Moro 2 - Pessano con Bornago (MI)  
LITOSUD SRL - Via Carlo Presenti 130 - Roma  
L'UNIONE SARDA S.p.A. Centro stampa - Via Ormideo, 5 - 09030 Elmas (CA)  
S.L.S. S.p.A. - Strada V zona industriale, 35 - Catania

TESTATA: Opinioni nuove - Libero Quotidiano

\*La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

Registrazione n° 8/64 del 21/12/1964 - Tribunale di Bolzano  
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina pubblicitaria www.isp.it

EDITORIALE LIBERO S.R.L.

Sede legale: Via dell'Aprica, 18 - 20158 Milano

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Leopoldo de' Medici

Consiglieri: Marco Aleandri

Stefano Cecchetti

ISSN (Testo Stampato): 1591-0420

CERTIFICATO N. 9272  
DEL 06/03/2024

PUBBLICITÀ NAZIONALE, LOCALE E ONLINE



SportNetwork s.r.l.

P.zza Indipendenza 11/b - 00185 ROMA  
Tel. 06 49246.1 - Fax 06 49246.403  
MILANO Via Messina 38 - 20154  
Tel. 02 349621 - Fax 02 34962450  
info@sportnetwork.itPUBBLICITÀ LEGALE,  
FINANZIARIA, RPQ, DI SERVIZIOIL SOLE 24 ORE SYSTEM - Viale Sarca, 223 - 20126 Milano  
Tel. 02 3022.1 - e-mail: legale@ilssole24ore.com